UNA VISITA ALL'ABENDBERG 10 SETTEMBRE 1850 DEL MEDICO SELLA...

Alessandro Sella



2

UNA VISITA
ALL'ABENDBERG

10 settembre 1850

---

del medico SELLA ALESSANDRO

DA TORINO.





Nel centro dell'Oberland bernese, là dove le acque argentine dell'Aar scorrono dal ridente lago di Brientz per gettarsi in quello amenissimo di Thun, sorge una maestosa montagna conosciuta col poetico nome di Abendberg, ossia montagna vespertina, ove si compie una grande opera da uno di quei rari uomini che la Provvidenza di quando in quando manda a beneficio dell'umanità. Colassù un giovine di mente elevata, di cuor tenero, il medico Guggenbühl, nel **1840**, in età di **24** anni, andava ad inselvarsi lontano dalle dolcezze della vita sociale per istudiare, curare, migliorare, guarire la più miseranda infermità che affligga l'uman genere, il cretinismo, finora considerato quasi incurabile, senza altri compagni che pochi poveri bimbi cretini raccolti, di cui neppur uno era capace di restituirgli il sorriso della riconoscenza per le amorose cure che loro prestava.

Su d'un altipiano (piedi 3,000 sopra il livello del mare, e piedi 1,500 su quello dei sottostanti laghi), situato sul pendio meridionale, al terzo incirca dell'al-

tezza dell'Abendberg, si erge un ospizio a guisa d'un solitario romitaggio affatto segregato dal mondo. Da Interlaken vi si ascende in due ore circa a piedi, od a cavallo per un rapido ma sicuro sentiero aperto a giravolta in una foltissima selva di secolari abeti. Per istrada l'orecchio viene piacevolmente allettato dalle graziose canzoni sul modo tirolese, di cui le guide fanno echeggiare quel bosco silenzioso, frequentato soltanto da viaggiatori stranieri che vanno a visitare l'istituto veramente filantropico. Al fine della salita, nell'escire dal fianco della selva, vi si presenta in un collo stabilimento uno stupendo panorama, che pel viatore è ampio compenso della fatica e del tempo impiegato per giungervi. A sinistra e di prospetto si estendono i due romantici laghi di Thun e di Brientz, nelle cui limpide acque si riflettono le più alte cime dell'Oberland, al di sotto la più bella valle della Svizzera, e a destra sorgono in aspetto grandioso ed imponente i giganteschi Jungfrau, Mönch, Eigher, Blumlisalp coronati di nevi perpetue, estendentisi qual muro colossale nel fianco destro dell'angusta valle di Lauterbrunnen, di cui l'Abendberg forma il fianco sinistro. Di qualunque nazione e di qualunque ceto sia il forestiero che capita lassù, trova nel proprio linguaggio un amichevole e delicato ricevimento; senza subire alcuna interrogazione, visitati lo stabilimento ed il piano annessovi, e rifocillato di ottima refezione, se ne può partire se vuole senza neppur vedere il proprietario, il quale esercita una gratuita e cordialissima ospitalità, spinto dalla sua liberalità, non meno che dal timore come mi disse, che speculatori non vadano in quei dintorni ad elevare alberghi minaccianti la tranquillità e la moralità dell'instituto.

L'ospizio consta di due grandi case riunite insieme e formanti nell'interno un solo edifizio comodo, semplice e pulito, che contiene una gran sala di ricevimento ove, come dissi, nell'estate e nei dì sereni quasi ogni giorno trovansi a desco 10 o 15 visitatori inglesi, germani, francesi, russi, ed americani: contiene altra sala spaziosa che serve per iscuola e per la ginnastica con ampiissime finestre volte a mezzodì e a ponente, una camera da bagni, varii refettori, camere da letto, e piccoli alloggi separati in cui vivono coi ragazzi facoltosi le loro governanti, e ben sovente le proprie madri. Le camere e le infermerie si possono all'uopo mantenere in diversa temperatura. Il caseggiato, tutto di legno (circostanza favorevole in così elevata posizione, essendo il legno cattivo conduttore del calorico e preservativo dell'umidità) è circondato da ameni giardini, più oltre, e tutto all'intorno da campi e da prati limitati in gran distanza dalla folta selva. Tre altre case rustiche sparse all'intorno servono di ricovero e di mantenimento ad un numeroso bestiame. Dall'alto due sorgenti fra strati calcarei si versano in una profondissima cisterna da cui discendono a distribuirsi nello stabilimento. L'ospizio rinchiude settanta persone, fra cui pochi uomini per i lavori faticosi campestri, molte donne per l'economia della casa, per custodia, cura ed insegnamento di piccoli ammalati dell'età di 2 a 12 anni, in numero di 30 a 40.

Capo ed anima, direttore e proprietario dello stabilimento, medico e tenero padre di questi bambini si è il Dott. Guggenbühl, il di cui nome suonerà caro ai contemporanei, e sarà dai posteri venerato al pari di quelli di S. Vincenzo di Paola, di Bernardo di Men-

thon, di l'Epée, di Clarkson, di Willerforce, d'Howard e di Fry. Nativo di Mailen (Zurich) si diede giovinetto allo studio della filosofia e delle scienze naturali, e più tardi a quello della medicina. Incontrossi un giorno per via a Zeerdorff (Uri)in un infelice cretino, che prostrato davanti una croce borbattava una preghiera: esaminatolo con attenzione, ed interrogatane sua madre sentissi commosso da grande pietà ed in quel momento fu decisa la sua vocazione. Pochi giorni dopo scriveva ad un suo amico: « Un essere in cui può ancora « risvegliarsi l'idea dell'esistenza d'Iddio è degno di tutti « i sacrifizi e d'ogni fatica. Individui della nostra spe« cie, nostri fratelli degenerati non devono forse at« trarre la nostra attenzione più ancora delle varie « razze degli animali, che la società si occupa a ren« dere migliori e più perfetti? » Intraprese viaggi nei paesi situati nella catena delle montagne della Svizzera, in cui abbondano i cretini, donde vieppiù commosso il giovine medico filantropo risolse fermamente di consecrare la sua vita, le sue forze in soccorso di quel genere d'infelici, convinto che le benedizioni del Cielo non tarderebbero a secondare le sue perseveranti fatiche. Scelse a tal uopo Cleinthal (Glaris), per sua dimora, ed ivi esercendo la medicina studiava ed intraprendeva la cura del cretinismo. sicchè in due anni potè convincersi che desso era infermità facilmente curabile, e che riescirebbero a buon esito i tentativi in un apposito stabilimento ove a felice posizione andasse congiunta l'applicazione di mezzi igienici, medicinali e pedagogici. Ideò un piano di un così fatto stabilimento, dimostrandone i grandi avvantaggi in un appello a suoi colleghi stampato il 1839; a quello rispon-

deva Emanuele di Fellemberg invitandone l'autore a medico dello stabilimento di Hofvvil, di cui egli era direttore, ove stavano raccolti molti cretini ed idioti. A quell'epoca, in un giornale di Berna, l'invidia e l'ignoranza cercarono di render vani gli sforzi sublimi del giovine dottore col tacciare di pazzia lo spreco de' suoi talenti in un'opera stolta ed inutile, quale era creduta il migliorare la condizione di esseri infelici, che sono quasi bruti e non hanno dell'uomo fuorchè l'apparenza. Fermo contro tali attacchi presentò Guggenbühl alla Società Elvetica di Istoria naturale le sue osservazioni ed il progetto di un ospedale in una bella Memoria avente per titolo: *Il Cristianesimo e l'Umanità in faccia al cretinismo in Isvizzera*. Ne ebbe lode, e conforto a perseverare in tale benefica impresa. Animato ancora dalla Società dei naturalisti tedesca, e da molti rinomati medici sì della Svizzera che dell'Alemagna, dopo novellamente perlustrati tutti i gioghi alpini della sua patria ad oggetto di scegliere il luogo più acconcio al suo divisamento, prese stanza sulla mentovata altura dell'Abendberg. Una porzione di quel monte era stata comperata dal celebre agronomo svizzero Kastoffer onde farne un podere a modello dimostrativo, che anche nelle alte regioni è possibile la coltura di diverse piante. Kastoffer cedette il colle al dottore con compiacenza, giudicandone la destinazione più vantaggiosa pel suo paese e più caritatevole per l'umanità. Ivi, non altri che un uomo di ferma convinzione, d'immensa carità e di forte volere quale il Guggenbühl avrebbe trionfato delle maldicenze, dello scherno, delle malignità mossegli contro dalle menti piccole, dai cuori egoisti per troncar la vita all'Ospizio nascente.

I primi conati riuscirono propizi, e cadde l'errore della quasi incurabilità del cretinismo e dell'idiotismo, e furono confermati i pronostici di due celebri uomini di Saussurre di Ginevra e del nostro Foderé. L'ospedale fondato nel 1841 crebbe in questo novennio di fama, e di concorso d'ammalati (*). Varii illustri medici di diverse nazioni vennero a visitarlo, e ne fecero argomento di favorevoli rapporti. Fra quelli citerò il professore Demme di Berna, i dottori Buek d'Amburgo, Rosch del Würtemberg, Herkenvath d'Amsterdam, e Twining di Londra. La Svizzera riconosciuto il gran bene che ne sarebbe risultato, a titolo di sussidio forniva somme annue; fra i cantoni della quale specialmente Berna, Friborgo, Vallese, S. Gallo e Neuchatel; ed in varie principali città d'Europa quali Ginevra, Amburgo, Amsterdam, Londra, ed Edimburgo si formarono associazioni private in sussidio dell'Instituto dell'Abendberg. Tutte queste somme, unitamente a quelle che quotidianamente riceve da insigni visitatori, sono religiosamente impiegate a ritirare ed educare poveri bambini cretini, od idioti, di preferenza se orfani.

Io non potrei descrivere la sensazione di ribrezzo, e di compassione, che desta la vista di quei bimbi sciagurati, che chiamerei masse di carne vegetanti, inferiori di molto ad alcuni bruti, sia per rapporto alla intelligenza che per quello del fisico; dico inferiori, poichè in ogni specie di animali si ammira almeno un'armonia di forme da cui trapela una vita, ed un certo qual brio nell'esecuzione delle funzioni degli organi; quandochè nei cretini il tipo dell'uomo è stranamente sconvolto e snaturato, e per languidezza o per silenzio degli organi di relazione lo vedi vegetante come polipo, affatto stra-

niero, e passivo a quanto lo circonda. E chi mai non è stato sopraffatto da doloroso stupore osservando nel cretino quel capo or piccolissimo, ora stragrande, disarmonico, con fronte depressa, or fuggente, con una faccia irregolare, avente occhi non simmetrici, strabitici o convulsi, naso schiacciato larghissimo, labbra grosse gonfie, fra cui s'innoltra proturberante, spessa e penzolone la lingua? Aggiungi poi la debolezza o la mancanza d'udito, di vista e di loquela, un corpo parimente mal conformato, ed alle volte inerzia od impotenza a qualunque moto.

Questi bambini sottratti per tempo dall'influsso delle cause morbose determinanti, e dalle valli native trasportati sull'Abendberg si trovano in condizioni affatto opposte, quali: elevazione del sito; atmosfera vivificante, mobile e purissima; esposizione alla luce solare in tutto il giorno, ed in tutte le stagioni; dominio del vento del sud nell'inverno, che tempera i rigori del freddo, e difesa da mazzanotte dal ciglione del monte; acqua potabile contenente la necessaria proporzione di acido carbonico, della medesima qualità e temperatura sì nell'invernale che nell'estivo tempo. Queste favorevoli condizioni permanenti, incessanti, valgono di già per se stesse a modificare potentemente l'azione vitale ed a correggere un'infermità le tante volte congenita, che intacca così profondamente la nutrizione da cambiare, direi così, persino la natura dell'uomo. Tale lenta metamorfosi, prodotta dall'aria e dagli imponderabili, viene poi attivata nello stabilimento con altri mezzi sussidiarii, ad esempio con un appropriato nutrimento, la di cui base è il latte di capra, lassù, per la qualità delle erbe, dotato di un certo aroma stimolante; coll'esercizio al-

l'aria libera passivo in piccoli carri in sul principio, ed attivo a misura che le forze rinascono; con bagni semplici, medicati, stimolanti, od elettrici; colle doccie, in una parola coll'idroterapia estesamente, e ragionevolmente applicata secondo i casi; colle frizioni medicate o semplici fatte più volte nel giorno ai raggi del sole; coll'elettricità in tanti modi applicata; con una cura terapeutica, adoperando l'olio di fegato di merluzzo, le foglie della noce, i preparati iodici, fosforici, i rimedii torpenti, o stimolanti a seconda delle malattie complicanti il cretinismo, e l'idiotismo.

E qui l'animo attristato da questo spettacolo è poi gratamente commosso al contemplare la grand'opera di carità e di amore a cui sono dedicate quelle donne aventi il governo e la cura di questi infelici. Io le vidi così intente ad imboccare, a pulire, lavare, fasciare, dondolare, e condurre in carrettini que' miseri e ad eseguire su di essi le operazioni prescritte con tanta disinvoltura e tenerezza, che mi parvero donne d'un mondo superiore, tanto più che le trovai prive dei difettuzzi del sesso, come garrulità, gelosie, puntigli e simili. E lo dico francamente che mi recò stupore la parsimonia di parole, che osservai regnare tutto il dì in quei numerosi gruppi di donne sì entro che fuori casa.

Quando si ottenne un certo sviluppo e miglioramento del corpo dei cretini, ai suddetti mezzi igienico-terapeutici, il dottore accoppia una cura pedagogica, diretta cioè a suscitare l'azione dei centri nervosi da quel fatalissimo torpore, eccitando i sensi con appropriati stimoli. E qui sarebbe troppo lungo l'esporre il modo con cui si tenta di eccitare i sensi con suoni, con colori e con agenti chimici: il modo progressivo con cui li e-

sercita loro insegnando la formazione della voce, la pronunzia, le prime regole della lingua con una grammatica materialmente figurata, ecc. ecc. Il dottore ha il vantaggio di essere in questa parte coadiuvato da un assistente ammirabile, il quale ha la facoltà di scendere colla massima semplicità, pazienza ed amore al rango de' suoi stupidi scuolaretti, per quindi con inimitabile perseveranza potere in essi eccitare qualche emozione mentale, di cui, per leggiera che sia, s'impadronisce tosto, e la tiene come il capo d'un filo che potrà con certezza svolgere sempre più. L'assistere a quella strana ed interessante scuola è una commovente scena. Si vede il procedimento famigliare, con cui noi tutti inconsciamente impariamo a parlare nell'infanzia, qui adottato con sistema e con vivi sforzi per insegnare il linguaggio a' bambini di 6 anni. Opera difficile ed ingrata su organi pigri ed ottusi da richiedere i mezzi più energici ed eccitanti. La musica è anche loro insegnata, ed è un mezzo potente a modulare la loro voce, che in molti di essi diresti un vero urlo. È difficile ritenere le lagrime ascoltando inni cantati in coro da uno stuolo di questi infelici accompagnato dal suono d'un organo. La istruzione intellettuale è alternata da ginnastica generale o parziale, la quale è molto importante anche perchè atta ad eccitare un'emulazione tra loro. Ogni fanciullo un po' grande e rinvigorito ha un piccolo giardino da coltivare liberamente a suo talento, e si abitua così poco per volta ad osservare l'influenza della luce, dell'aria, dell'umidità sulla vegetazione delle piante. Le facoltà superiori dell'intelligenza nei cretini e negli idioti sono profondamente assopite; dessi impareranno benissimo a leggere ed a scrivere, ma là si arrestano e non

fanno un sol passo di più col metodo elementare delle scuole ordinarie. Secondo l'avviso di Guggenbühl per sviluppare le facoltà intellettuali è necessario il metodo di insegnamento speciale da lui praticato, servendosi degli elementi delle scienze naturali sensibili ai fanciulli con convenienti esperienze. Con questo mezzo egli si tien sicuro di arricchire la loro mente di idee, e di esercitare la facoltà del giudicare. Quindi adopera sull'Abdenberg tutto ciò che rientra nel cerchio di esperimenti sensibili. Le scuole sono divise in tre classi, francese, tedesca ed inglese, giusta il linguaggio da esse usato. A tutto poi sovrintende il direttore Guggenbühl, il quale, quando col suo sorriso paterno, e cogli abituali suoi modi cortesi, compare nelle infermerie, nella scuola o nel giardino, è guardato con aria di contento, e festeggiato da questi esseri appena umani.

Tante fatiche e tanti incredibili sacrifizi sono ora coronati da un buon successo. I cretini ed idioti ricoverati sull'Abendberg oltrepassano il numero di trecento, di cui sei soli morti per malattie complicanti, molti pienamente guariti, la più gran parte migliorati sì nel fisico che nel morale ritornarono nelle loro valli, ove, come mi fu detto, frequentan le pubbliche scuole. Volli fino ad un certo punto verificare questi risultamenti, confrontando lo stato attuale di vari fanciulli con quello registrato al loro ingresso tre o quattro anni prima nel libro clinico, in cui fedelmente sono descritte le fasi delle malattie di ciaschedun ricoverato. Nella massima parte di queste infelici creature s'incontra un insufficiente e difforme sviluppo del cervello, facile a riconoscersi dal cranio aguzzo che termina a guisa d'un cono con una circonferenza alle volte non superiore a quella di 12 a

14 pollici; ovvero nel cretinismo sotto forma ipertrofica ed idrocefalica, la circonferenza cranica sale da 20 a 28 pollici, sì che il capo riesce di un volume monstruoso e per se stesso e relativamente al corpo che quasi sempre in tal caso rimane più piccolo, emaciato per difetto di nutrizione. Ebbene lassù fra poco tempo, col miglioramento e collo sviluppo della vita animale, il cranio prende una forma più normale, e la massa del cervello (come mi affermava Guggenbühl) aumenta alle volte da un pollice ad uno e mezzo per anno, e nel secondo caso si arresta il morboso incremento del capo, sviluppandosi quello del restante del corpo. Dal dottore Guggenbühl nella verde età di 34 anni la nostra scienza è in diritto di aspettare grandi lumi sulla natura, e sul metodo di cura del cretinismo e dell'idiozia, sulla frenologia e sulle oscure malattie cerebro-spinali che mietono tante vittime nella prima età. Varie memorie stampate nei giornali tedeschi gli procacciarono fama di dotto. Tanta rinomanza sì giustamente meritata tragge ogni giorno sull'Abendberg eletti viaggiatori, a cui non è certo, come a me, discara la rimembranza d'un giorno colà passato, e che, spero io, siano per recare alla patria loro una vantaggiosa imitazione di quelli che hanno esperito, seguendo il nobile esempio del re di Würtemberg che, privatamente visitato l'ospizio, autorevolmente ne lo ricopiò nel regno suo, dove, convertito un chiostro di un'alta montagna della Svevia in ospizio di cretini, si prepara a tergere le lagrime di oltre a tre mila famiglie. Indi ricevutone l'impulso, l'arciduca Giovanni d'Austria ne cresse un simile in Stiria. Se in sì breve tempo l'ardente amore d'un solo dotto giunse a distruggere un inveterato pregiudizio, se le sue felici

esperienze a lui avvinsero ed eruditi, e principi che non disdegnarono farne disamina, non è certamente temerario il mio voto, che una sì magnanima e caritatevole impresa, non dirò già secondata, ma diretta e sovvenuta dai governi, sia per cancellare dalla faccia della terra queste orribili caricature dell'umanità. Nè può dirsi l'ultimo il Governo nostro in tale arringo, come quello, che già accolse un'ordinata relazione e consigli in proposito, stante l'emergenza della quantità di cretini nelle alte valli sì Rodaniche, che Eridaniche, riconosciuta dal magnanimo Carlo Alberto di benedetta memoria. La quale elegante relazione contiene le seguenti due essenziali proposte, cioè: 1° La creazione di una Commissione centrale permanente composta di persone dell'arte medica, fornita dei necessari mezzi per agire, per mandar ispettori, per creare sotto-commissioni locali, per istituire premi di concorso, per continuare in una parola gli studi pratici sul cretinismo di cui essa relazione può considerarsi come un avviamento; 2° La fondazione di uno o più instituti pari a quello dell'Abendberg.

Quanto ai miei concittadini vuole carità civile che io non lasci di esortarli a mandare intanto i loro cretini ed idioti all'instituto dell'Abendberg senza frappor dimora, e specialmente in età tenerella in cui più agevole riesce il miglioramento o la guarigione, nè ristarsi dall'apparenza di gravità, o di caso disperato del male come quando è complicato ad epilessia, corea, paralisi, idrocefalo e simili; giacchè il cretinismo e l'idiozia miglioreranno pur sempre ove si vincano le complicazioni suddette.

(*) Trattarono dell'Abendberg le seguenti scritture:

Dr. GUGGENBUEHL, Europas erste colonie für Heilung des Cretinismus. Häser's Archiv für di gesammte Medicin. Jena 1840.

Dr. DEMME, Ueber endemischen Cretinismus. Eigenthum der Rettungsanstatt für Cretinen auf dem Abendberg. Bern 1840.

Dr. BUCK, Vortrag über Cretinismus und die Möglichkeit demselben vorzubengen. Gehalten in der Versammlung deutscher Naturforscher und Aerzte. Braunschweig 1842.

Dr. OTTO THIEME, Der Cretinismus. Eine Monographie. Weimar 1842.

Dr ROESCH, Die Stifftung für Cretinenkinder auf dem Abendberg. Stuttgardt 1842.

Dr. HERCKENRATH, Het Gesticht vor behoftige Cretinenkinder, opergit door Dr. Guggenbühl op ten Abendberg by Interlaken. Amsterdam 1842.

Dr. BERCHTHOLD BEAUPRÉ, Dissertation sur le crétinisme. Frybourg 1843.

Dr. TVVINING, Some Account of Cretinisme and the Institution for its Cure on the Abendberg. London 1843.

Dr. TVVINING, Extracts on the first Report of the Institution on the Abendberg the Cure of Cretins. 1844.

Gräfin IDA HAHN-HAHN, Die Kinder auf dem Abendberg. Berlin 1843.

Neue Untersuchungen über Cretinismus von Dr. MAFFEI und ROESCH. Erlangen 1844.

E. A. MICHAELIS, Skizze von der Verbreitung des Cretinismus im Kanton Aargau. 1843. fol.

Dr. GUGGENBUEHL, Premier rapport sur l'Abendberg. Frybourg 1844.

Dr. GUGGENBUEHL, Briefe über den Abendberg und die Heilanstalt für Cretinismus. Zürich 1846.

M. CHAVANNES, Des crétins à l'Abendberg. Journal de la société d'utilité publique vaudoise, n° 145. Lausanne 1848.

Verhandlungen der Schweizerischen naturforschenden Gesellschaft über Cretinismus. 1840—1845.

Dr. M. VISZANICK, Die Irrenheil und Pflegeanstalten in Deutscht land und Frankreichs sammt der Cretinen-Heilanstalt auf dem Abendberg in der Schweiz. Wien 1845.

Dr. GUGGENBUEHLS Hospital for Infant Cretins in Chambers. Edimbourgh Journal, April 1848.

Dr. COLDSTREAM, The alpine Retreat an the Abendberg. Edimbourgh 1848.

Relazione della commissione nominata d'ordine di S. M. il re di Sardegna per istudiare il cretinismo. Torino 1848.

Dr. FERRUS, Mémoire sur le goître et le crétinisme. Paris 1850.

Dr. NIEPCE, Traité du goitre et du crétinisme, suivi de la statistique des goîtreux et des crétins dans le bassin de l'Isère, dans le département des Hautes-Alpes et des Basses-Alpes. Paris 1851.

SELLA ALESSANDRO. Sul cretinismo. — Sunto della relazione della Commissione sarda, susseguito da osservazioni; e cenni sull'Abendberg, ospizio fondato e diretto dal D.re Guggenbühl per curare il cretinismo e l'idiozia. Annali universali di medicina, V. CXXXV e CXXXVI. Milano 1850.

Dr. GUGGENBUEHL, Sendschreiben an Lord Ashley. Basel 1851.

.3

Errata-corrige.

Pag. 33 lin. 7		mi ravvisa	ne ravvisa
» 40	» 21	Plesso lineale	Plesso lineare